

MESCOLARE È MEGLIO!

Successo di presenze al talk show di Unacea sulla qualità e sicurezza del calcestruzzo.

Criminalità organizzata, difformità nelle consegne dei prodotti di costruzione, classi di resistenza del calcestruzzo falsate. Si tratta di alcune delle contestazioni rilevate della Guardia di finanza e presentate dal **tenente colonnello Girolamo Franchetti** al convegno "Mescolare è meglio!" svoltosi questa mattina a [Samoter](#), la fiera delle macchine per costruzioni in corso alla Fiera di Verona fino a sabato 25. L'evento, organizzato da Unacea con il patrocinio di [Ance Catania](#), ha permesso di confrontare le opinioni dei vari soggetti, pubblici e privati, che a vario titolo lavorano nel mondo del calcestruzzo.

Luca Nutarelli, segretario generale dell'associazione delle aziende di macchine per costruzioni ha ricordato che in Italia l'85% della produzione di calcestruzzo industrializzato avviene mediante impianti non dotati di mescolatore, a differenza di quanto avviene non solo nei principali paesi europei, ma anche su mercati importanti quali Stati Uniti, Algeria e Arabia Saudita. Secondo Unacea sono ormai molti gli studi che dimostrano che qualità, sicurezza e resistenza del calcestruzzo industrializzato possono essere garantite soltanto dall'utilizzo del mescolatore e non usando impropriamente l'autobetoniera che è un mezzo destinato al trasporto e non alla mescolazione del calcestruzzo.

"Esistono due metodi di produzione del calcestruzzo attualmente in Italia, il metodo *wet* che sfrutta il mescolatore e il metodo *dry*, prodotto a secco nell'autobetoniera" - ha dichiarato **Marco Nicoziani, responsabile tecnico di Sicoma OMG**. "Il metodo con il mescolatore consente la realizzazione dell'intero processo di produzione nella centrale di betonaggio, assicurando così il rispetto del *factory production control*. Il calcestruzzo prodotto attraverso il metodo *dry* viene mescolato al di fuori della fabbrica con l'autobetoniera, sfuggendo a ogni sorta controllo sia di fabbrica che di processo".

"L'importanza di ottenere materiali di qualità e controllati è sentita sempre più dai progettisti. Lavorare con prodotto di fabbrica, e non con un semilavorato come succede con il calcestruzzo prodotto senza mescolatore, è fondamentale" - questo quanto sostenuto da **Giovanni Kissilinger, Presidente della consulta delle regioni di OICE**. "Occorre superare definitivamente la possibilità che sia l'azienda a scegliere gli esecutori dei controlli, così come per il pubblico è necessario estrapolare il costo delle prove sui materiali dal prezzo unitario della fornitura e inserirlo tra le somme a disposizione dell'amministrazione. Le società appartenenti a OICE sono sensibili al tema del controllo in cantiere. Siamo sicuri che solo un'ingegneria organizzata possa garantire progetti e controlli di qualità."

Antonino Di Fede, della ICEA industria calcestruzzi premiscelati e affini, ha invece raccontato la sua esperienza di produttore di calcestruzzo: "Abbiamo deciso di installare due impianti nello stesso cantiere, uno *wet* e uno *dry*, senza mescolatore. Lo abbiamo fatto per valutare sul campo le differenze e la conclusione è che ne abbiamo ricavato grandi vantaggi. Siamo riusciti infatti a ottenere una costanza qualitativa non raggiungibile con il metodo *dry*, realizzata grazie al minuzioso controllo automatizzato della miscela gestito dal mescolatore."

"Vogliamo maggiore chiarezza tra fornitori e imprenditori" - questa la richiesta di **Giuseppe Piana, Presidente di Ance Catania** che ha patrocinato l'evento. "Ciò che le aziende richiedono ai fornitori in materia di qualità del prodotto è ciò che si aspettano ed è ciò che dovrebbero ricevere. Superare questa anomalia consentirebbe di evitare numerosi contenziosi".

[Clicca qui per le immagini a supporto.](#)